

C.R.O.

CENTRO RIEDUCAZIONE ORTOFONICA

Istituto privato di diagnosi e riabilitazione

P.le della Porta al Prato, 34 - 50123 Firenze

Tel. 055215113 - FAX 055216025

e-mail : c.r.o.firenze@libero.it

web : www.icare-cro.com

“Quel” bambino non parla bene

Progetto di formazione per insegnanti della Scuola d’Infanzia

Premessa

Considerato che il periodo che va dai tre ai sei anni è determinante per l’apprendimento della lingua, la Scuola d’Infanzia costituisce, di fatto, un osservatorio privilegiato per monitorare lo sviluppo delle modalità espressive dei bambini. I dati emersi da una attenta osservazione in ambito scolastico potrebbero costituire il presupposto per consentire quella precocità di intervento unanimemente riconosciuta come fondamentale per ottenere, a livello abilitativo ed educativo, risultati positivi.

Nella maggioranza dei casi i bambini già a tre anni sono capaci di padroneggiare strutture linguistiche complesse e non evidenziano difficoltà nella comprensione del parlato, anche in situazioni non contestuali. In alcuni casi tuttavia può accadere che il linguaggio verbale, soprattutto a livello espressivo, ritardi a manifestarsi o si manifesti in modo inadeguato a livello articolatorio, lessicale e/o morfosintattico. Si può trattare in questo caso di un semplice ritardo del linguaggio, che secondo gli Autori può essere definito tale fino all’età di tre anni, oppure di un serio problema di sviluppo, spesso collegabile a patologie specifiche. Lo sviluppo del linguaggio verbale è caratterizzato da una grande variabilità interindividuale, dovuta sia a fattori biologici che ambientali, sociali e familiari. Intorno ai 24 mesi il bambino possiede un vocabolario di circa 100 parole e inizia a formare le prime frasi (combinazioni di due parole, spesso associate a un gesto indicativo). Intorno ai 30 mesi avviene quella che è definita “l’esplosione della lingua”: il numero di parole prodotte aumenta in breve tempo e il bambino inizia a produrre frasi di tre o più parole grammaticalmente corrette.

L’osservazione, considerate le numerose variabili che influenzano lo sviluppo neuro psicomotorio, deve considerare oltre l’età soprattutto il comportamento e lo sviluppo globale del bambino nelle sue relazioni con gli altri e con l’ambiente.

I disturbi del linguaggio

I disturbi di linguaggio verbale rappresentano la patologia più frequente tra i 2 e 6 anni.

C.R.O.

CENTRO RIEDUCAZIONE ORTOFONICA

Istituto privato di diagnosi e riabilitazione

P.le della Porta al Prato, 34 - 50123 Firenze

Tel. 0552151113 - FAX 055216025

e-mail : c.r.o.firenze@libero.it

web : www.icare-cro.com

La definizione di disturbo del linguaggio in età evolutiva è utilizzata per descrivere quadri clinici molto eterogenei, in cui le difficoltà linguistiche possono manifestarsi isolatamente oppure in associazione con altre condizioni patologiche, come deficit neuromotori, sensoriali, cognitivi e relazionali.

Nel primo caso si parla di "Disturbi specifici del linguaggio" (DSL), ovvero ritardi o disordini del linguaggio che non dipendono da deficit sensoriali o neurologici o da disabilità intellettiva. Nel secondo caso i disturbi del linguaggio sono detti "secondari" o "associati" ad un disordine primario.

I DSL risultano avere una diffusione del 5-7% in età prescolare e tendono a ridursi nel tempo con una incidenza dell'1-2% in età scolare.

Data la complessità del processo, il disturbo del linguaggio può coinvolgere aspetti diversi del parlato e presentarsi con:

- ritardo considerevole nell'acquisizione delle prime parole (il bambino inizia a parlare tardi);
- difficoltà di produzione e articolazione dei suoni (il bambino parla in maniera poco chiara, spesso incomprensibile per chi non è della famiglia);
- difficoltà di organizzare il linguaggio in maniera sempre più evoluta (difficoltà ad analizzare i suoni delle parole, a riconoscere le variazioni che la parola può assumere nella frase o anche il significato stesso delle parole).

Obiettivi del Corso

Il corso si propone di fornire agli insegnanti della Scuola d'Infanzia gli strumenti teorici di base sullo sviluppo del linguaggio partendo da una situazione di "normalità" per poi approfondire non solo gli aspetti patologici ma soprattutto le condizioni borderline. Tra i vari argomenti approfondiremo anche la situazione dei bambini per i quali l'italiano è da considerarsi comunque Lingua 2, sia che siano nati in Italia, sia che vi siano arrivati successivamente.

Nella nostra esperienza di riabilitatori infatti registriamo un sensibile aumento di situazioni problematiche che vengono individuate soltanto all'ingresso della scuola primaria, con le prime difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura. E' un dato assodato che lo sviluppo del linguaggio verbale sia fortemente connesso con lo sviluppo del linguaggio scritto.

C.R.O.

CENTRO RIEDUCAZIONE ORTOFONICA

Istituto privato di diagnosi e riabilitazione

P.le della Porta al Prato, 34 - 50123 Firenze

Tel. 0552151113 - FAX 055216025

e-mail : c.r.o.firenze@libero.it

web : www.icare-cro.com

Secondo studi compiuti con soggetti con disturbo del linguaggio seguiti nel corso degli anni, circa la metà dei casi evolve in un disturbo specifico dell'apprendimento, come la dislessia o la disortografia, ed una forte correlazione esiste anche per soggetti con problematiche linguistiche meno rilevanti. Ad esempio, i bambini dislessici sono meno veloci, rispetto ai coetanei nel nominare rapidamente il nome di oggetti noti, nel comporre o nel capire le rime, nel mettere insieme o nel separare i suoni della lingua italiana. In particolare, tra le diverse difficoltà che rientrano nei disturbi del linguaggio, sembrano essere le abilità fonologiche quelle maggiormente coinvolte nella dislessia, ovvero:

- la consapevolezza fonologica (capacità di "manipolare" i suoni che compongono le parole: capire quali sono, separarli o unirli);
- la memoria fonologica a breve termine (la capacità di mantenere in memoria i suoni delle parole, per poterli ripetere o manipolare);
- la velocità di denominazione e articolazione (la capacità nei bambini di recuperare il nome degli oggetti dal "magazzino" mentale delle parole sembra essere un buon indicatore della facilità o difficoltà con cui a scuola riusciranno a recuperare il nome/suono delle lettere dai simboli scritti nel testo).

Recenti indagini epidemiologiche rilevano che l'incidenza dei disturbi specifici di apprendimento nella popolazione scolastica supera il 4%, quella delle difficoltà di apprendimento si aggira intorno al 10% . Oltre ad interessare il percorso scolastico tali difficoltà possono incidere negativamente anche lo sviluppo della personalità e un adattamento sociale equilibrato.

Molti studi longitudinali mostrano l'importanza di una diagnosi e di un intervento precoce per un'evoluzione positiva del disturbo. In questa ottica individuare precocemente soggetti "a rischio" e predisporre interventi di tipo educativo specifici assume un ruolo determinante per diversi fattori: in primo luogo si può evitare che carenze nello sviluppo delle funzioni cognitive si vadano accentuando con il tempo ed inoltre si possono evitare ripercussioni negative sul piano dell'autostima e della motivazione allo studio, determinate anche dalla mancata realizzazione delle aspettative di insegnanti e genitori.

Il ruolo che la Scuola dell'Infanzia può giocare in questi processi è determinante.

Incontri

Il corso, da tenersi nell' A.S. 2016-17, si articolerà in quattro incontri della durata di due ore e mezzo, tenuti da un team multidisciplinare indicato nel programma in allegato.

C.R.O.

CENTRO RIEDUCAZIONE ORTOFONICA

Istituto privato di diagnosi e riabilitazione

P.le della Porta al Prato, 34 - 50123 Firenze

Tel. 055215113 - FAX 055216025

e-mail : c.r.o.firenze@libero.it

web : www.icare-cro.com

In linea di massima il calendario dei lavori prevede due incontri da tenersi all'inizio del prossimo anno scolastico (Settembre 2016) e gli altri due da effettuarsi entro il mese di Dicembre. I giorni e gli orari saranno definiti con le Scuole che aderiranno alla proposta.

Alla parte teorica farà seguito una sperimentazione monitorata dai nostri esperti del questionario sottoposto all'attenzione dei docenti; tale questionario, che mira ad individuare precocemente situazioni problematiche che potranno così essere tempestivamente segnalate ai genitori ed inviate ai Servizi del Territorio per il necessario inquadramento diagnostico, sarà utilizzato nelle classi che verranno indicate dal Dirigente Scolastico ed i risultati discussi con i nostri operatori.

Il Direttore
Giuseppe Gitti

Firenze 14 Dicembre 2016

"Quel" bambino non parla bene

Corso di formazione per insegnanti di Scuola d'Infanzia

I Incontro (h. 2.30)

Acquisizione e apprendimento della lingua: modelli teorici di riferimento
Apprendimento "normale" e patologico
Importanza dell'anamnesi per la valutazione prestazionale del bambino

II Incontro (h 2.30)

Comunicazione verbale ,non verbale e grafico-pittorica; Comprensione
Ritardo linguistico e sviluppo neuropsicomotorio
Disturbo linguistico e danno neuro-psico-cognitivo
Difetti di pronuncia e alterazioni della voce (Dislalie, Deglutizione Disfunzionale, Disfonia)
Comorbidità

III Incontro (h.2.30)

Questionario di rilevazione
Prerequisiti alla letto-scrittura

IV Incontro (h. 2.30)

Laboratorio, discussione di casi clinici, utilizzo pratico del questionario, unità didattiche.

C.R.O.

CENTRO RIEDUCAZIONE ORTOFONICA

Istituto privato di diagnosi e riabilitazione

P.le della Porta al Prato, 34 - 50123 Firenze

Tel. 055215113 - FAX 055216025

e-mail : c.r.o.firenze@libero.it

web : www.icare-cro.com

Docenti:

Pedagogista D.ssa Cristina Morozzi
Neuropsichiatra D.ssa Simona Teatini
Logopediste D.ssa Sirenella Cicchi / D.ssa Giugni Veronica
Insegnante D.ssa Carla Calzolari
Otorinolaringoiatra Dr. Gianni Gitti

La metodologia di svolgimento del Corso prevede lezioni frontali, presentazione di problemi o di casi clinici in seduta plenaria e dimostrazioni pratiche senza esecuzione diretta da parte dei partecipanti.

Al termine dei lavori è prevista la somministrazione di un questionario di valutazione della qualità percepita dell'evento formativo e il rilascio di materiale didattico cartaceo.

Le lezioni si svolgeranno nell' A.S. 2016-2017.